

ANNO XXII - NUMERO 73  
GENNAIO - MARZO 2009

# ARTES

## LA RIVISTA DEL RESTAURO

GLI ARTICOLI  
LE RUBRICHE



### CRONACHE DEL RESTAURO

*Sara Bianchin, Guido Botticelli,  
Monica Favaro, Gioia Germani,  
Brunella Teodori, Pietro Alessandro Vigato*  
LA VISITAZIONE DEL PONTORMO NEL CHIO-  
STRO DEI VOTI DELLA SS. ANNUNZIATA  
Problematiche di intervento su opere  
già restaurate ..... 23

*Enrico Flaiani, Roberto Padoan*  
I REGISTRI DELLE SUPPLICHE  
DELL'ARCHIVIO SEGRETO VATICANO ..... 37

*Maria Pia Coccia, Eugénie Knight*  
DUE INTERVENTI SU DIPINTI  
DEVOZIONALI  
La devozione religiosa: ostacolo o garanzia  
per la conservazione? ..... 45

### LA RICERCA

*Marianna Adamo, Ubaldo Cesareo,  
Donatella Matè, Elena Ruschioni*  
La conservazione del patrimonio fotografico  
VALUTAZIONE DEL DANNO PROVOCATO  
DALL'INSETTO *BLAPTICA DUBIA* ..... 51



*Leonardo Borgioli, Enrica Boschetti,  
Arianna Splendore*  
PRECONSOLIDARE E VELINARE: L'OPZIONE  
CICLODODECANO ..... 67

**RUBRICHE** - *Indice alla pagina seguente*  
NOTIZIE & INFORMAZIONI - CULTURA PER I  
BENI CULTURALI - INTERNET - INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE - LE FONTI - TACCUINO IGIIC

### RISERVATO AGLI ABBONATI

**Volumi in offerta speciale in questo numero:**

- ✓ *Codici per la conservazione del Patrimonio Storico*, p. 14
- ✓ *Il laser. Pulitura su materiali di interesse artistico. Attività sperimentale*, p. 36
- ✓ *Kalkbrennen. Produzione della calce al Ballenberg*, p. 74
- ✓ *La ceroplastica anatomica e il suo restauro*, seconda di copertina



In copertina: La cattedrale  
di San Basilio dopo il restauro.  
Foto del 2007.

### NOTIZIE & INFORMAZIONI

Kermes-Russia .....	5
Restauro 2009 - XVI edizione .....	5
Musei Vaticani. Il Laboratorio di restauro per i materiali demo-etno-antropologici .....	5
Restauri a Palazzo Pitti .....	6



La Pala di San Zeno di Andrea Mantegna .....	7
Un nuovo sito per il tessile .....	8
La "manta" della Madonna della Lettera al Museo dell'Opera del Duomo di Messina .....	8
Patrimonio Culturale e Turismo per il dialogo interculturale con Life Beyond Tourism .....	8

### CULTURA PER I BENI CULTURALI

ARPAI: <i>La cultura del restauro</i> Gian Antonio Golin .....	10
RES.T.AURO: <i>Restauro dell'identità</i> a cura di Angelo Contrafatto .....	11
CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO "LA VENARIA REALE": <i>Documentare il restauro</i> .....	13
MNEMOSYNE: <i>Etica, cultura e scienza per la durabilità del patrimonio storico-ambientale. Ipotesi per una prima bozza di una possibile Carta della durabilità dei materiali di Storia e d'Arte</i> .....	14

ARI: <i>Restauratori: una panoramica della situazione</i> Carla Tomasi .....	15
------------------------------------------------------------------------------	----

CSRP (Mosca): <i>Il Centro Scientifico per il Restauro e la Progettazione</i> Natalia Troskina .....	17
------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

OPD: <i>L'OPD ieri, oggi e domani: un cammino di eccellenza</i> Isabella Lapi Ballerini .....	20
-----------------------------------------------------------------------------------------------	----

DGOIF: <i>Un Progetto Straordinario per il sisma dell'Abruzzo</i> Antonia Recchia .....	21
-----------------------------------------------------------------------------------------	----

### INTERNET PER IL RESTAURO

a cura di Giancarlo Buzzanca <i>Facebook e gli statali</i> .....	75
------------------------------------------------------------------	----

### INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER IL RESTAURO

a cura di Luciana Bordoni <i>Il colore nei modelli 3D</i> .....	76
-----------------------------------------------------------------	----

### LE FONTI

a cura di Claudio Seccaroni <i>I telai interinali nel Seicento olandese</i> ....	78
----------------------------------------------------------------------------------	----



### TACCUINO IGIC

<i>Verso lo Stato dell'Arte 7</i> <i>Un volo, un viaggio in treno, forse solo una camminata</i> Lorenzo Appolonia .....	80
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

programmata delle cause di degrado" al fine di poter conoscere e attivare i "fattori della durabilità" dei diversi materiali di storia e d'arte.

5. La traduzione pratica dei processi di ricerca appena schematicamente elencati abbinerà pure di professionalità capaci di attivare (anche grazie alle esperienze condotte in pertinenti processi formativi) la "riduzione programmata delle cause di degrado", quale premessa indispensabile a progettare le condizioni più adeguate alla conservazione dei materiali di storia e d'arte nei contesti delle rispettive allocazioni ambientali.

6. Pertanto, è urgente che possano essere sempre più numerosi anche i proprietari e i responsabili di edifici storici (anzitutto i Parroci - e, con essi, i loro parrochiani - ma anche i responsabili di Musei, Archivi e Uffici Tecnici degli Enti Locali) motivati (in diretto rapporto con i competenti Organi di Tutela) ad assegnare incarichi professionali per il preventivo accertamento delle cause che incentivano il deterioramento dei materiali di storia e d'arte, in modo da rendere possibili compiuti interventi di "conservazione preventiva" (peraltro sem-

pre meno onerosi dei restauri).

6.1. Senza pertinente e lungimirante committenza, infatti, le nuove professionalità della durabilità del patrimonio storico resteranno senza prospettive e il sistema formativo non sarà motivato a preparare le nuove e complesse professionalità necessarie alla salvaguardia dei materiali di storia e d'arte.

7. A fronte di tale realtà è sempre più urgente che le competenti istituzioni:

a) ribadiscano (anche rispetto al restauro) la priorità della riduzione delle cause di degrado e della promozione delle condizioni necessarie a far durare il più a lungo possibile i diversi materiali di storia e d'arte nei contesti ambientali delle rispettive collocazioni;

b) conseguentemente, incrementino le disponibilità finanziarie necessarie anche per il corretto e coerente accertamento delle medesime cause (senza la cui conoscenza e rimozione ogni intervento avrà sempre esiti distruttivi, anche se non avvertibili nell'immediato).

8. Ai fini della richiamata fattività e duratura conservazione dei materiali di storia e d'arte, è necessario che gli

Enti Locali (con l'apporto di professionalità competenti) assegnino valore prioritario all'individuazione e alla tutela del patrimonio storico-ambientale che qualifica i territori di loro competenza.

8.1. Territori che - anzitutto tramite appropriati Piani di Coordinamento Territoriale - hanno l'obbligo di governare anche per garantire la salvaguardia del proprio patrimonio di storia e d'arte (che, di ogni territorio, esplicita le peculiarità culturali e ambientali).

9. A conclusione, si ripete che, per i reali bisogni della vita delle persone e dei territori umanizzati, urgono pertinenti interazioni di etica-culturascienza, al fine di uscire da separazioni artificiali che, incrementando particolarismi di ogni genere, impediscono - anche per la duratura conservazione dell'arte - di cogliere l'essenza dei problemi e di individuare i processi più pertinenti per elaborare risposte coerenti e non effimere ma sempre aperte a possibili miglioramenti con il proseguire delle conoscenze e delle capacità operative.

Brescia, ottobre 2008

Per informazioni e integrazioni, scrivere a [info@istituto-memosyne.it](mailto:info@istituto-memosyne.it)

## Associazione Restauratori d'Italia



### RESTAURATORI: UNA PANORAMICA DELLA SITUAZIONE

#### Problemi - progetti - risultati

L'ARI è oggi l'unica Associazione italiana, nel settore del Restauro, che fonda il proprio Statuto su un preciso codice deontologico:

*Art.1: Il Codice Deontologico è l'insieme dei principi e delle regole che ogni conservatore-restauratore iscritto all'Associazione Restauratori d'Italia è tenuto ad osservare ed alle quali deve ispirarsi nell'esercizio della sua professione - e la sola che possa vantare di rappresentare in via esclusiva coloro che in base alla normativa vigente possiedono la qualifica di Restauratore di Beni Culturali. È anche membro fondatore e attualmente reggente la presidenza dell'organismo internazionale European Confederation of Conservator-Restorers' Organisations (ECCO).*

L'obiettivo fondamentale per il quale venne fondata è ottenere il pieno riconoscimento e la tutela della professione di Restauratore di Beni Culturali, contribuire alla sua qualificazione

secondo le maglie che la legge oggi prevede: Art. 3 dello Statuto - *L'Associazione ha lo scopo di adoperarsi per qualificare la professione del restauratore, così che emerga il ruolo di primo piano che questi ricopre nel campo della conservazione e del restauro del patrimonio artistico ...*

Sul piano legislativo l'intero settore ha infatti vissuto una lunga stagione di confusione e si è trovato al centro di importanti cambiamenti.

La professione di Restauratore di beni culturali, considerata finora solo l'espressione di un semplice esecutore più o meno qualificato, ha con notevoli difficoltà ottenuto l'atteso riconoscimento, trasformandosi in una professione autonoma.

L'ARI avverte ora l'esigenza di consolidare questo processo di perfezionamento della normativa, con la risoluzione della fase transitoria della legge e la creazione dell'atteso elenco dei Restauratori oltre alla definizione su un piano più generale del suo settore di specializzazione in modo del tutto autonomo e differenziato rispetto a quello dell'edilizia.

La recente presenza dell'ARI al Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali a Ferrara, con uno stand e due momenti di incontro, ha confermato l'interesse per la professione e per le prospettive aperte dall'attuazione dei regolamenti da parte dei restauratori convenuti. Se da una parte, infatti, il settore è avvilito dalla mancanza di fondi, con pesanti ricadute su tutta la filiera operativa (imprese, lavoratori, fornitori), e dalla mancanza di un reale riconoscimento sul piano operativo (disapplicazione delle norme in merito alla qualificazione delle imprese, alla corretta individuazione delle categorie di lavori in OS2 e di modalità di gara), dall'altra si avverte una fortissima esigenza di ricostruire un tessuto connettivo comune per rilanciare il settore beni culturali costituendo la rete della cultura contrapposta alla logica dell'edilizia.

**Le attività dell'ARI. Emergenza terremoto** - L'ARI si è mobilitata per portare un concreto aiuto in Abruzzo chiamando a raccolta i restauratori per dare il loro contributo come volon-

tari nelle operazioni di pronto intervento alle opere d'arte danneggiate dal sisma, con una attivazione presso la Protezione Civile, ed in collaborazione con il Comune dell'Aquila.

**Contratto Collettivo Nazionale per per il lavoro autonomo nel settore del restauro** - L'Associazione ha concluso un accordo con la CISL, ed in particolare con il CLACS - CISL ARTE, per la regolamentazione delle collaborazioni di natura autonoma nel settore del restauro. È importante sottolineare che con il raggiungimento dell'accordo l'ARI, come unica firmataria con il CLACS - CISL ARTE, dà la possibilità esclusiva ai suoi associati di applicare il contratto definito dall'accordo, con la garanzia che i contratti applicati non sono suscettibili di dubbi di correttezza da parte di organi di controllo.

La necessità di un contratto collettivo nazionale per il lavoro autonomo nasce da diverse considerazioni e necessità:

- che il processo di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici architettoniche decorate richiede in tutte le sue fasi, professionalità e competenze scientifiche, umanistiche, storico-artistiche, tecniche e operative specialistiche di elevata qualità,

- che la mancanza di accordi nazionali che ne regolamentano le dinamiche tenendo conto delle richiamate specificità ha reso necessaria la definizione di un quadro regolamentare omogeneo per l'utilizzo dei rapporti di collaborazione a progetto, programma di lavoro o fase di esso (art. 61 D.Lvo 276/2003), nel settore del "Restauro di superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico" (categoria OS2 - DPR 34/2000).

**Tariffa professionale Restauratori di Beni Culturali** - L'ARI ha pubblicato con la Casa Editrice DEI la "Tariffa professionale per i restauratori di beni culturali" per le attività professionali, dalla redazione della scheda tecnica alle varie fasi di progettazione, senza tralasciare funzioni specifiche quali quella del direttore operativo nell'ambito della direzione lavori.

**ARI Associazione di garanzia** - L'Associazione si pone come Associazione di Garanzia in quanto è tra i pochissimi organismi, sia pubblici che privati, che applica la normativa vigente nella valutazione dei requisiti necessari per la qualifica di "restauratore di beni culturali" a chi fa domanda di iscrizione. Con l'intento di diffondere all'interno degli organi del Ministero per i Beni Culturali l'elenco dei professionisti iscritti all'Associazione (che ne hanno dato consenso), è stato fatto pervenire alle Direzioni Regionali del Ministero l'Elenco di garanzia aggiornato.

**Tutela del livello di qualità degli interventi di restauro e corretta applicazione della normativa vigente in materia dei soggetti esecutori** -

L'Associazione ha promosso una mozione del Consiglio Comunale di Roma che riconosce la necessità di individuare gli interventi di Restauro e della manutenzione ordinaria e straordinaria di superfici decorate di beni architettonici e di beni mobili, di interesse storico, artistico ed archeologico, nell'apposita categoria di lavorazioni specialistiche, denominata OS 2, "Superfici decorate e beni mobili di interesse storico ed artistico" con i relativi requisiti per la qualificazione delle imprese idonee ad operare nell'ambito della categoria OS2, impegnando il Sindaco di Roma a promuovere tutte le azioni occorrenti per sensibilizzare le Istituzioni sia in ambito cittadino che nazionale, affinché vi sia una maggiore vigilanza nella corretta applicazione della normativa, volta al miglioramento della tutela del patrimonio artistico e storico, nel rispetto e nella salvaguardia delle professionalità che operano da anni nel settore.

**Convenzione con la Consulta dell'Ordine degli Architetti di Roma** -

L'ARI ha firmato il 19 giugno 2008 con la Consulta dei beni culturali dell'Ordine degli Architetti PPC di Roma e Provincia una convenzione per "l'attività di supporto alla progettazione" con lo scopo di avvicinare gli Architetti e i Restauratori sugli aspetti professionali di progettazione, direzione lavori e direzione tecnica in materia di Beni Culturali

**Securestorer** - Nell'ambito dell'attività di supporto ai propri Associati, anche nella ricerca di soluzioni assicurative specificatamente aderenti alla nostra Professione di Restauratore l'ARI attraverso il proprio Broker di riferimento - Esse Broker srl -, ha ideato *Securestorer*, un Piano Assicurativo modulare che va a coprire con polizze specifiche tutte le esigenze del Restauratore, sia esso Libero Professionista, Azienda, Cooperativa, o Dipendente/Collaboratore d'Azienda Pubblica o Privata, e che si articola, attraverso accordi e convenzioni, con svariate compagnie d'assicurazione nei seguenti rami assicurativi: RC Professionale, Infortuni (Supervalutazione mani/occhi), Previdenza complementare (Tfm/Tfr/Fip), Cauzioni (garanzia a partecipazione gare appalto), CAR, RCT-O, Chiodo a chiodo, Multirischio laboratori restauro (RCT-O/incendio/furto/ecc.), RCA/ARD, Tutela legale.

**I nuovi referenti regionali dell'ARI** -

Il CD dell'Associazione ha istituito i referenti regionali: avranno il compito di "monitorare" la situazione della propria regione, segnalando al CD

nazionale quanto coinvolge la nostra categoria sia come imprese che come professionisti pubblici o privati. Attualmente hanno risposto: per la Liguria, Alberto Abidotti; per il Trentino, Roberto Borgogno; per l'Alto Adige, Lucia Saccani e, per la Toscana, Laura Del Muratore. Invitiamo i soci delle altre regioni ad offrirsi come referenti per una collaborazione sempre più attiva con l'Associazione.

**Regolamenti del Dlgs 163/2006 e SMI** -

È prevista nei prossimi mesi l'emanazione dei regolamenti del Codice dei Contratti. L'ARI si adopera per evitare pericolose distorsioni delle regole in merito alla qualificazione delle imprese, in attesa della prossima attuazione delle norme transitorie sulla qualificazione dei restauratori.

**Informazioni**

**Attuazione delle norme transitorie per la qualificazione dei restauratori** -

Mercoledì 27 maggio 2009 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale 30 marzo 2009 n. 53 "Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di 'collaboratore restauratore di beni culturali', in attuazione dell'art. 182, comma 1- quinquies del Codice".

Il Decreto contiene tutti gli elementi esplicativi concernenti la prova di idoneità.

Restiamo in attesa del Decreto inerente l'attuazione dell'art. 182 comma 1 relativo all'Elenco presso il Ministero e alle modalità per la richiesta di inserimento e di riconoscimento dei titoli acquisiti. Coloro che supereranno la prova di idoneità potranno fare richiesta di inserimento nell'Elenco.

**Regolamenti all'articolo 29: si attende la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale** -

Sono stati licenziati dal Consiglio di Stato i testi dei regolamenti di cui ai commi 7, 8 e 9 dell'art. 29 del D.Lgs 42/2004. Si attende la firma dei Ministri dei MBAC e MIUR per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale che li renderanno attuativi.

Carla Tomasi  
Presidente ARI